

## NEL CUORE DELLA MARSICA

## TAGLIACOZZO, CAPPADOCIA E LE CASCADE DELLO SCHIOPPO

testo e foto di Benito Ristori

**N**onostante la previsione di pioggia che ha scoraggiato alcuni soci camperisti, un'altra schiera ha voluto sfidare la previsione avversa ed ha avuto ragione: la pioggia è caduta sì, ma di notte, quando eravamo al riparo.

Così le nostre visite si sono svolte senza intralci, secondo il programma, con pieno godimento dell'ambiente naturale e del paesaggio.

Quando si va in visita ai centri dell'"Italia minore" ciò che attrae maggiormente il visitatore è il desiderio di andare alla scoperta della parte più antica delle singole cittadine, là dove affondano le radici della popolazione locale e sono la chiave di lettura degli usi e costumi tramandati nel tempo. Questo lembo di territorio della Marsica era raggiunto, fin dall'epoca romana, dalla via Tiburtina-Valeria che collegava Roma all'attuale città di Pescara.

L'impianto urbano di Tagliacozzo (taglio della montagna!) si sviluppa a mezza costa della montagna (800 m.), partendo dalla Porta dei Marsi, fino alla piccola chiesa di S. Maria del Soccorso, attraverso un fitto reticolo di strade a gradini. La piazza dell'Obelisco, subito dopo la porta, contornata da bei palazzi rinascimentali, è il centro della vita cittadina; poco più avanti sorge la chiesa di S. Francesco, eretta nel trecento, che custodisce le spoglie del



*Cascatelle del torrente Schioppo a Morino.*

Beato Tommaso da Celano (1185-1260), compagno del Santo, suo primo biografo e autore del "Dies Irae". La cittadina fu feudo degli Orsini che vi eressero l'imponente Palazzo Ducale nel XIV sec., poi passò ai Colonna e infine ai Barberini.

Nel complesso rinascimentale della chiesa dei Santi Cosma e Damiano, si può prendere cognizione della vita claustrale delle suore benedettine che, in numero di sette, conducono la loro esistenza isolate dal mondo esterno.

Conversando con una di loro, attraverso un grata, si è potuto constatare la serenità che emana la loro parola, ispirata dalla vita fatta di preghiera e di pic-

coli lavori domestici, secondo la regola di S. Benedetto.

Un breve percorso di 11 km ci porta alla cittadina di Cappadocia a 1100 m. di altitudine, attraverso un paesaggio intensamente boscoso che in questo periodo sfoggia i bei colori autunnali, dal giallo, al rosa, all'arancione, al rosso, mentre il suolo roccioso fa intuire la presenza di cavità di tipo carsico.

Passeggiando di mattina nell'antico quieto borgo alcuni di noi scoprono un piccolo negozio di alimentari e ne escono con panini farciti con la profumata coppa o saporito prosciutto; conversando poi con la gente locale, apprendiamo

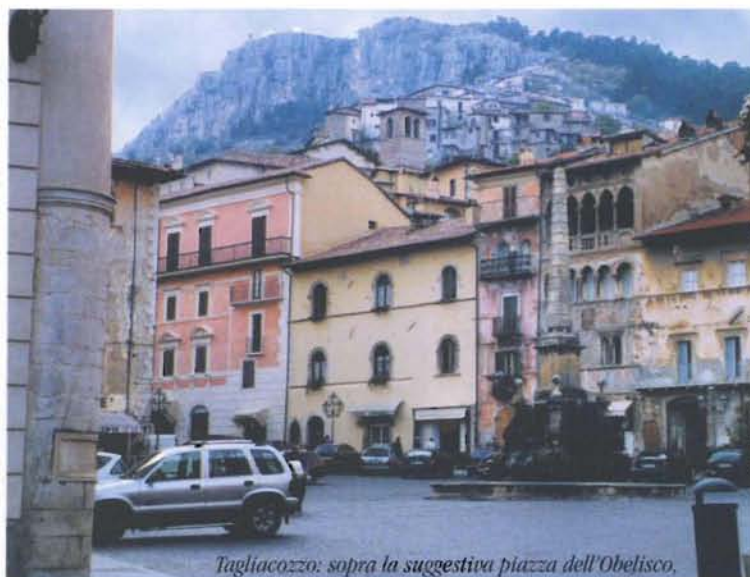
che nella cittadina vivevano, fino ad alcuni decenni fa, circa 2000 persone, mentre ora se ne conta un centinaio, a causa della mancanza di lavoro che ha spinto la gente ad emigrare; bisogna però dire che nonostante ciò, l'arredo urbano è in buono stato perché le vecchie abitazioni sono diventate seconde case, ora rese più confortevoli con l'arrivo del metano.

In questa terra si consumò la triste e drammatica vicenda umana della nobildonna romana Beatrice Cenci (1577-1599) obbligata dal padre, che ne era geloso, a stare segregata nella solitaria rocca della Petrella; lei si vendicò tramando l'omicidio del padre; scoperto il complotto, fu processata a Roma e condannata alla

decapitazione che affrontò con orgoglio, tanto da essere idealizzata dal popolo per il suo coraggio. Autori come Stendhal, Dumas e Shelley hanno tratto ispirazione dalla sua vicenda per racconti e tragedie, mentre Guido Reni ne fece un presunto ritratto.

Accogliendo un suggerimento del collega Sergio Conti, decidiamo di effettuare il rientro non a ritroso, ma percorrendo la S.S. 82 fondo valle del Liri, per cogliere l'opportunità di andare a visitare la riserva naturale delle cascate "Zompo lo Schioppo" a Morino, località Grancia (zompo=salto, Schioppo è il torrente!).

Parcheggiati i camper nell'ampio piazzale, iniziamo la visita seguendo un percorso naturalistico ricavato nel bosco, fino ad arrivare in vista del suggestivo spettacolo offerto dalle cascate che compiono salti di



Tagliacozzo: sopra la suggestiva piazza dell'Obelisco.

alcune decine di metri; seguendo poi il sentiero a margine del torrente, con una piacevole e tonificante passeggiata fra una varietà di vegetazione e di colori autunnali, si rag-

giunge di nuovo l'area di parcheggio dei camper.

Tagliacozzo offre una buona area di sosta, mentre a Cappadocia il parcheggio è più limitato.

## Camping I Lupi

Immerso in un paesaggio incontaminato sulle rive del Lago di Scanno

### L'HOTEL LE FOCETTE IN INVERNO

L'albergo dista 2 chilometri dal Lago di Scanno e 500 mt dagli impianti di risalita. Il ristorante è particolarmente elegante e la sua cucina tradizionale è conosciuta per i gusti ricercati e prelibati. Le camere dispongono di servizio privato, doccia, telefono diretto e TV color.

Viale del Lago, 24 - 67038 Scanno  
tel. 0864.74320 - fax 0864.747705  
e-mail: lefocette@tiscalinet.it

Convenzionato con

ASSOCAMPI

Hotel  
Le Focette



Viale del Lago, 24 - 67038 Scanno tel. 0864.74320 fax 0864.747705  
e-mail: lefocette@tiscalinet.it

### IL CAMPING I LUPI IN ESTATE

Il camping si trova ad una altitudine di circa mt. 1000 s.l.m., adagiato su uno sperone che domina il lago e il paesaggio circostante. Si estende su una superficie di mq. 70.000. Dista circa 100 mt. da una confortevole spiaggia sul lago, 3 Km dal centro abitato di Scanno.

Villalago Riviera (AQ) - Lago di Scanno  
Tel. 0864/740.100 - e-mail: campingilupi@libero.it

A Scanno, stazione di soggiorno estivo ed invernale, a soli 100 m. dal centro storico e a 500 m. dalla stazione di partenza degli impianti sciistici, si trova l'Hotel Le Focette, completamente ristrutturato e dotato di ogni comfort per una piacevole vacanza.

